

L'aggregazione giovanile del Comune di Ferrara

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Chiara Zanirati

Mary Ingrid Nicolajsen

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Paola Tommasini

Giorgio Benini

Rodolfo Grechi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

Per gli adolescenti da sempre l'esperienza con il mondo esterno si manifesta mediante la fruizione del tempo libero che può concretizzarsi in modalità ludiche oppure in esperienze via via più complesse. In questo senso il "divertimento" si configura come una dimensione centrale per l'identità e la socialità dei giovani; si connette ad un modo di vivere e disegnare lo spazio, produce domande di beni, molti dei quali hanno natura prevalentemente relazionale. In questa prospettiva il tempo libero acquisisce una rilevanza particolare e si dilata fino a comprendere le attività del divertimento individuale e collettivo, le attività culturali e comunicative, l'otium creativo, il viaggio come percorso di esplorazione di mondi reali e immaginari. L'idea che il tempo libero sia soprattutto divertimento deve essere interpretata con attenzione perché per i ragazzi costituisce in larga misura un'occasione di comunicazione interpersonale, esterna agli ambiti sociali della scuola e della famiglia.

Nel lavoro con gli adolescenti, occorre chiedersi perché si vogliono creare servizi per loro, per quali bisogni e chi li chiede. Dal punto di vista metodologico, quindi, si tratta di prefigurare:

- l'utenza a cui ci si rivolge e i problemi da affrontare;
- i dati più rilevanti e significativi da reperire;
- l'elaborazione di tali dati in funzione di un quadro di riferimento valoriale;
- gli obiettivi del servizio in termini di concretezza, di possibile realizzazione, senza indulgere in grandi proclami che spesso risultano illusori e demotivanti;
- la ricognizione degli aspetti organizzativi più concreti, delle risorse e dei vincoli esistenti, individuando e valorizzando ciò che è presente e non si vede, oppure ciò che è sotto utilizzato o che viene utilizzato su obiettivi poco congruenti.

Una definizione così precisa e puntuale dei passaggi da rispettare rigorosamente nel lavoro in campo giovanile extrascolastico è il prodotto di una serie di cambiamenti culturali, normativi e concettuali che hanno investito la progettualità su scala nazionale e regionale. In particolar modo nella Regione Emilia Romagna, la gestione diretta dal 1996 di una quota del fondo nazionale di lotta alla droga,





ha finanziato, in questo ventennio, progetti locali di prevenzione. Fra i numerosi progetti presentati dalle amministrazioni comunali e provinciali, una quota sempre più rilevante ha riguardato interventi rivolti agli adolescenti e ai giovani, con obiettivi che, spesso, facevano genericamente riferimento alla prevenzione a favore di una visione promozionale, in contesti di aggregazione formale e informale, nel territorio e nelle scuole.

In virtù di questa difficoltà, nel lavoro con i giovani, a demarcare i confini tra prevenzione e promozione, ovvero tra fattori di rischio di disagio e fattori protettivi individuali e di gruppo rinforzanti l'assertività, la Regione Emilia Romagna ha approvato nel 1999 un protocollo d'intesa con il CALER (coordinamento regionale autonomie locali) affinché ci fosse maggiore chiarezza sui due ambiti. Da un lato, infatti, gli Enti Locali sono stati chiamati a svolgere appieno le funzioni di prevenzione primaria e dall'altro, contestualmente all'emanazione della Legge 285/97 Livia Turco—di promozione del benessere di minori e adolescenti— a pianificare forme di sostegno e progettazione specifiche sui giovani.

Dal 2000, infine, la Legge 328/00 di programmazione concertata territoriale degli interventi sociosanitari, ha determinato un riconoscimento della progettazione, spesso precaria e poco integrata nei processi decisionali amministrativi, in campo adolescenziale e giovanile. In altri termini, fatte salve le misure legislative regionali specifiche sul mondo dei giovani (L.21/96 e L.14/08), i Distretti provinciali, annualmente nei Piani Attuativi, programmano le azioni per questo target di cittadini, declinando le politiche locali.



COS'E' UNO SPAZIO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE

La progettazione in campo giovanile si è concretizzata trasversalmente al territorio regionale, nella creazione e nel consolidamento di centri di aggregazione per adolescenti, con differenti caratteristiche di attuazione e gestione, ma uniformità di intenti e obiettivi.

La definizione di Spazio di Aggregazione Giovanile, è quella di "un luogo polifunzionale, riservato ai giovani, in cui essi possono incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio".

A livello locale la concettualizzazione di "aggregazione" ha carattere modulare a diversi gradi di complessità, declinata nei suoi aspetti peculiari organizzativi e gestionali. I centri di aggregazione giovanile definiti anche CAG sono luoghi con l'obiettivo specifico di socializzare, per realizzare una programmazione educativa, curata dagli operatori sulla base delle idee dei ragazzi. Cercare di realizzare un'iniziativa di cittadinanza che coinvolga i giovani, è il fulcro di centri che si sono connotati come di partecipazione. Nella realtà ferrarese non si può più parlare di aggregazione pura bensì è qualcosa di più, chiama in causa la collaborazione e la partecipazione dei ragazzi per la realizzazione delle attività. Un esempio su tutti è il comitato di giovani dello skatepark, esperienza che ha aiutato i protagonisti a capire il senso di cittadinanza a partire dal loro coinvolgimento diretto nelle singole fasi di implementazione della funzionalità della struttura.



Meglio parlare di centro o spazio? Il termine spazio dà l'idea di apertura verso l'esterno, in primis il territorio e le realtà presenti - come ad esempio parrocchie, biblioteche, associazioni, servizi sociali - che promuovono le proprie attività di socializzazione a favore degli adolescenti. Ciò implica mettere in rete luoghi dove promuovere un'azione educativa aggregativa (ad esempio lo Skatepark che non coincide con la sede di Area Giovani e non è un centro di aggregazione propriamente detto, però è un luogo dove i ragazzi si ritrovano).

Per contro, utilizzando il termine "centro" si ha un'idea di maggior chiusura rispetto a chi vuole entrare a farne parte, siano essi utenti o enti del territorio, facilitando, d'altronde, un più elevato senso di appartenenza.

Le ipotesi educative dei CAG si sono succedute nel tempo seguendo i cambiamenti sociali.

Difatti, nell'ultimo periodo, si è lavorato molto in ottica interculturale e di genere con una serie di progetti pensati per coinvolgere la popolazione giovanile straniera e quella femminile presenti sul territorio (mediazione culturale, peer education, animazione socioculturale) con strumenti e metodi ad hoc.

In più, aggregare i giovani, a prescindere dal *contenitore* (spazio o centro), significa progettare e svolgere un lavoro fortemente calibrato sulle coordinate spazio-temporali sociali. In altri termini, una proposta educativa forte deve sempre basarsi sul contesto nel quale si va ad inserire. Al di là di alcuni elementi generali sicuramente fondamentali che riguardano i giovani in Italia, è di notevole importanza focalizzare l'attenzione sui nostri adolescenti. Se per molti aspetti è vero che i giovani sono tutti uguali, ciò non sempre si rivela un approccio adeguato a trattare tutti i temi del mondo giovanile. Considereremmo infatti i giovani del Nord Est del paese simili ai giovani della Calabria rispetto all'atteggiamento verso il lavoro?.

E spesso gli argomenti che tocchiamo rispetto al mondo adolescenziale, come ad esempio la propensione al rischio, sono di elevata complessità per tutta la società e non solo per i giovani. Ciò implica accettare che le esperienze giovanili non possono essere considerate a sé stanti ma interagenti con le culture che più complessivamente attraversano la nostra società. Quest'ultima, attualmente, è basata sul rischio considerandolo come parte integrante dei processi di vita degli individui e dei gruppi sociali; sotto questo profilo i giovani non si pongono certamente come marginali o divergenti rispetto alla cultura dominante, anzi evidenziano una pressochè assoluta integrazione valoriale.

I compiti evolutivi che gli adolescenti sono chiamati a superare diventano sempre più impegnativi e la costruzione dell'identità, equilibrata, serena e ricca di fiducia è un'impresa sempre più ardua. Ciò che il mondo degli adulti propone loro assomiglia sempre di più a un percorso di sopravvivenza nel quale devono passare volenti o nolenti, tendenzialmente senza tante ferite. Il mondo in cui vivono gli adolescenti è pieno di paradossi: li incita al consumo di qualsiasi cosa, ad assumere una filosofia di fondo basata sull'idea del rischio, a considerare tutto legittimo e poi si lamenta della concretizzazione da parte dei ragazzi di questi stimoli. Certo, non tutte le responsabilità dei comportamenti adolescenziali sono da attribuirsi alla società. È doveroso sempre sottolineare le responsabilità personali che non possono essere tralasciate. Ed è proprio a partire da ciò che il mondo adulto dovrebbe cogliere queste occasioni per sviluppare una seria riflessione su se stesso e su cosa mette a disposizione dei giovani affinché i giudizi e le valutazioni che si operano su di essi siano in futuro meno ricchi di ipocrisia e falsità.

GLI OPERATORI DELL'AGGREGAZIONE

I Centri di Aggregazione Giovanile promossi dall'amministrazione comunale e in alcuni casi gestiti in collaborazione con l'associazionismo locale, sono luoghi presidiati da adulti competenti con una formazione specifica in ambito educativo-relazionale, con una professionalità articolata, in grado di integrare capacità operative, gestionali e organizzative. Il modello di gestione diretta o co-gestione è improntato al lavoro d'equipe multiprofessionale che consente un'ottica condivisa nell'impostazione dei livelli organizzativi delle attività cercando di sfruttare al meglio le competenze specifiche di ciascuno secondo una matrice pedagogica.

Particolarmente importanti sono la formazione e gli aggiornamenti che devono essere continui nel tempo; alle conoscenze di base universitarie si affiancano quelle istituzionali regionali e locali. Alla formazione, in senso tradizionale, si aggiunge un auto aggiornamento che porta a riflettere su ciò che bisogna sapere, conoscere, apprendere e su come devono essere assunte le informazioni che possono portare allo sviluppo di idee utili alla professione, acquisendo documentazione da consultare in base alla propria utenza di riferimento (preadolescenti, adolescenti e giovani).

Il ruolo, nel lavoro con i giovani, è la realizzazione di attività che stabiliscano legami con una figura adulta che sia guida per i ragazzi nella gestione del tempo libero e nella coltivazione dei propri interessi interagendo con i pari in modo positivo. Per far emergere le competenze dei ragazzi, da diversi anni, nei centri aggregativi locali, l'imperativo è la progettazione partecipata.

Gli operatori dell'aggregazione locale mettono in campo vieppiù competenze educative, progettuali e di promozione comunitaria.

Competenze progettali Il progetto parte da una chiara visione dell'ambito specifico sul quale intervenire oppure dagli eventuali aspetti critici sui quali gli operatori reputano importante lavorare in un dato momento. In fase di progettazione, devono essere identificate tutte le risorse che intervengono, direttamente o indirettamente, e quelle attivabili. Una volta individuati gli obiettivi si procede a una pianificazione dettagliata, *passo dopo passo*, che espliciti metodi, strumenti e strategie valutative.

Dal punto di vista metodologico, la "cassetta degli attrezzi" per la gestione di un centro di aggregazione improntato alla progettazione partecipata è costituita da:

- **IL CONTESTO:** le conoscenze acquisite sui giovani di riferimento, trend e dinamiche interpersonali, apparato di regole esplicite e implicite che determinano il clima culturale ed esperienziale complessivo;
- **I SOGGETTI:** la conoscenza degli utenti potenziali ed effettivi dei quali ci si occupa;
- **I METODI:** il rigore progettuale e programmatico con il quale si strutturano gli interventi educativo-sociali;

- 
- **GLI STRUMENTI:** metodologie, tecniche e mezzi con i quali si realizzano i programmi e si coinvolge il target.

Competenze di promozione comunitaria Da più di dieci anni è attiva sul nostro territorio una forma di intervento sociale dedicato ai gruppi informali di giovani: il lavoro di strada. La finalità è raggiungere con un pulmino attrezzato (CorrieraSTRAvagante) i ragazzi che preferiscono incontrarsi in strada, nelle piazze, nei parchi. Gli obiettivi specifici sono quelli di conoscere queste realtà raccogliendo richieste e proposte, informarli sulle opportunità della città, favorire una comunicazione positiva tra i giovani e i servizi territoriali. Nella fattispecie, il lavoro di strada permette la realizzazione di una serie di interventi che possono avere finalità educative di sensibilizzazione rispetto ad alcuni argomenti ad alto contenuto valoriale quali la sicurezza stradale, la sessualità e l'uso di sostanze. Nella maggior parte dei casi, tuttavia, viene proposta una progettualità che è la motivazione del contatto tra operatori e gruppi informali e, se ben accolta dai ragazzi, diventa la base su cui costruire gli incontri successivi e proseguire la relazione. In entrambi i casi, gli interventi si concretizzano sempre sul fronte relazionale, propedeutico a ogni ulteriore sviluppo progettuale, favorendo l'integrazione con la comunità di riferimento.

"Spazialità e progettualità sociale" sono i concetti chiave di una professione che si apre a nuovi contesti territoriali che coinvolga soggetti che spesso rimangono fuori dal circuito delle attività culturali e ricreative, realizzando i diritti di pari opportunità e di cittadinanza. Dopo il primo contatto, che pone le basi per la conoscenza, le azioni e gli interventi possono riguardare quattro ambiti in particolare:

- **MONITORAGGIO** dei gruppi presenti (tipologia, appartenenza di genere, target di età);
- **PREVENZIONE** dei comportamenti a rischio (uso di sostanze, abuso di alcol, guida pericolosa, rapporti sessuali non protetti). L'intervento educativo preventivo è sia primario volto a impedire l'insorgere di condotte dannose, sia secondario con l'obiettivo di individuare quelle eventualmente già in atto;
- **PROMOZIONE** della partecipazione sociale e della frequentazione;
- **MEDIAZIONE** dei conflitti su problematiche intergenerazionali (per esempio tra gruppi informali e vicinato)



Area Giovani ha la finalità generale di promuovere azioni e progetti destinati alla popolazione adolescenziale e, in particolar modo, la partecipazione giovanile che è stimolata con metodologie e nuovi linguaggi adatti a dialogare con i giovani. La presenza di Area Giovani tende verso due azioni positive: 1) valorizzare le competenze dei ragazzi, rafforzando il protagonismo giovanile e la cittadinanza attiva nella fascia di età compresa tra i 14 e i 25 anni; 2) promuovere senso di comunità e radicamento sul territorio nell'ottica dell'inclusione sociale (*Via Labriola 11, Ferrara*)



corrieraSTRAvagante Il lavoro di strada è un'ulteriore declinazione degli obiettivi educativi dell'aggregazione, connotandosi come lavoro di prossimità. La metodologia impiegata parte da: il monitoraggio nel quale si osservano gli spazi dove i ragazzi abitualmente si ritrovano (segni e scritte che lasciano, rifiuti, atti di danneggiamento); il monitoraggio sulle aggregazioni; l'instaurazione di una relazione significativa, basata sulla fiducia; la progettazione partecipata in cui si realizza il pieno coinvolgimento dei ragazzi, stabilendo delle relazioni con il territorio e con le risorse presenti. L'ultima fase è quella dell' "autonomizzazione del territorio": si cerca di stimolare l'ambiente per continuare i progetti o le iniziative avviate, utilizzando le forze in loco.



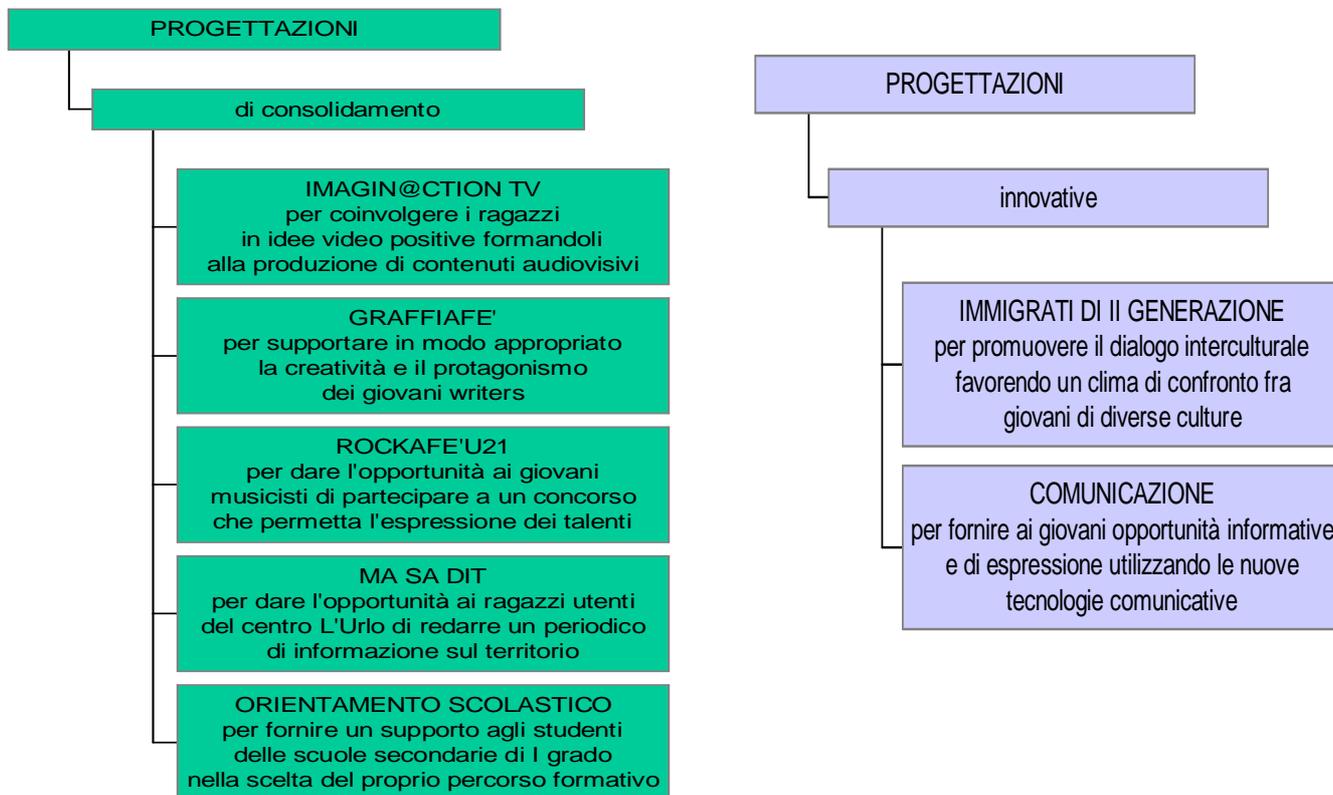
SuperSonika è un centro monotematico con finalità principalmente artistiche che permette ai ragazzi di coltivare e seguire la loro passione per la musica in uno spazio attrezzato e potenziato di tecnologie e strumentazioni adeguate. L'intento è quello di avvicinare i ragazzi all'ascolto e alla pratica musicale consolidando le loro competenze sul fronte della produzione e nell'ambito della legislazione di riferimento (regolamenti Siae, Empals, service) attraverso anche il counseling tecnico (*Viale Alfonso d'Este 13, Ferrara*)



L'Urlo è un centro che si connota per il forte legame con il tessuto della società civile del quartiere di Barco-Pontelagoscuro nella Circoscrizione 3. Gli obiettivi sono quelli di ideare e progettare azioni con i ragazzi per sfruttare le loro potenzialità migliorando il contesto sociale e promuovendo relazioni significative con gli adulti di riferimento (*Via Bentivoglio 215, Barco-Ferrara*)

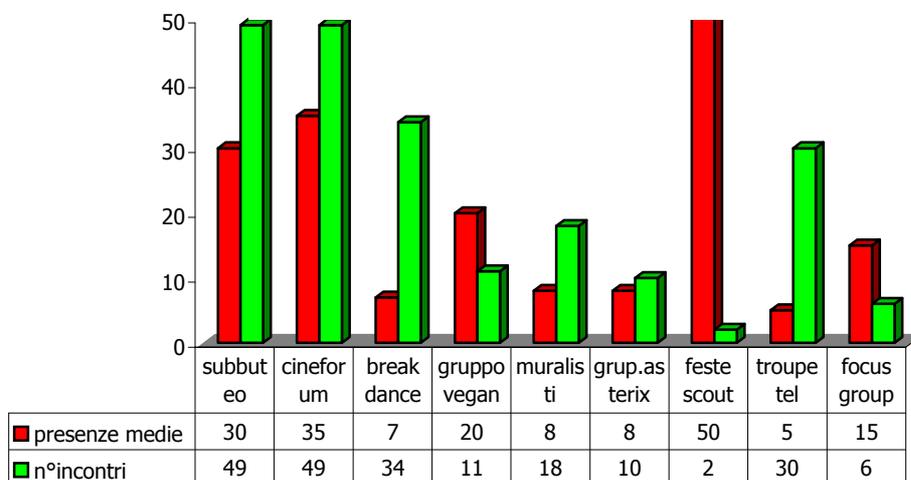


SkatePark è un impianto per svolgere la disciplina sportiva dello skating (skate board, rollerblade, bmx). È altresì un luogo che ha come obiettivo quello di fare incontrare i ragazzi favorendone l'aggregazione tramite lo sport. Il comitato di gestione giovanile Skate for Fe è stato ricostituito nel luglio 2009 mantenendo il coordinamento di Area Giovani e della Circoscrizione 2 (Piazza Poeti, zona Viale Krasnodar)



RISULTATI SIGNIFICATIVI Anno 2009

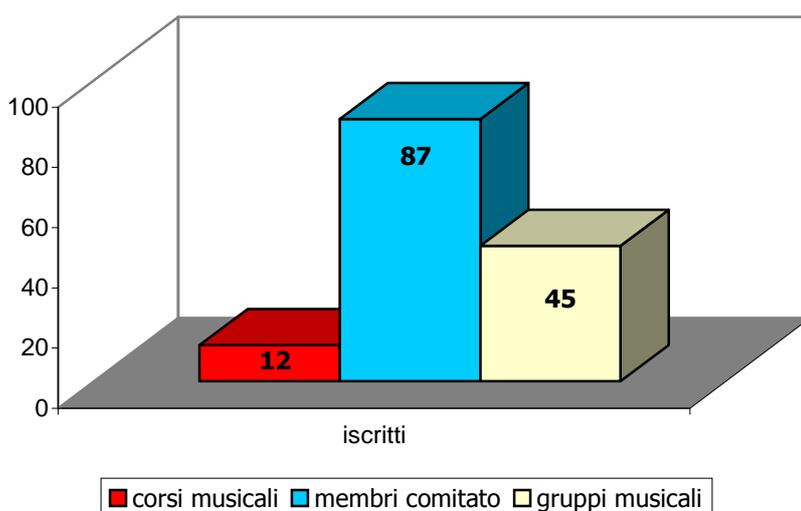
AREA GIOVANI



Presenze totali ai laboratori: 4617
Media presenze: 17,7

Attività progettate in modo partecipato: Cineforum, lan party, corsi, danze, break dance, feste.

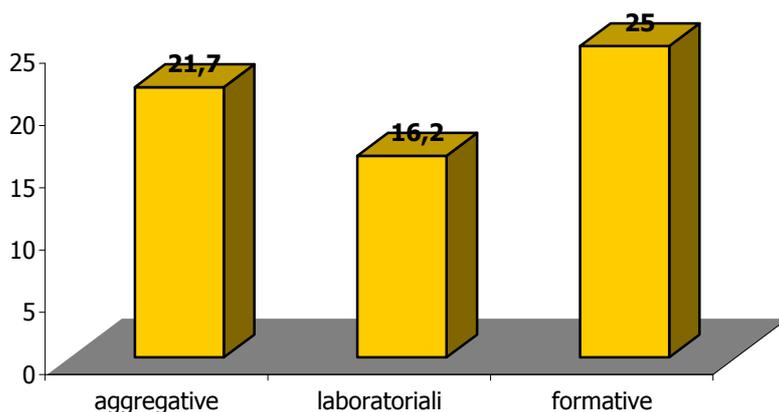
SONIKA



Numero utenti totali: 2571
 Numero di prenotazioni pomeridiane e serali della sala prova: 857
 Le aperture pomeridiane annuali: 239; media presenze 11. Le aperture serali annuali: 262; media presenze 8
 Gruppi musicali partecipanti alle iniziative promosse: 128

L'URLO

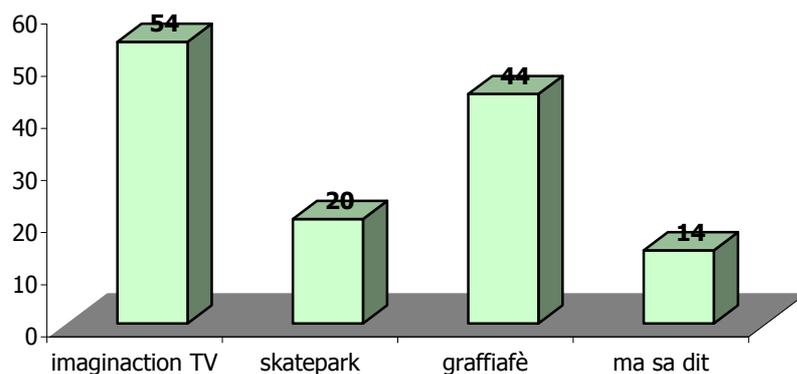
Presenza media nelle diverse attività



24 incontri di cineforum
 12 tornei magic
 12 incontri di doppiaggio
 144 sessioni di giochi di ruolo
 32 incontri di yoga
 28 prove di chiarina

PROGETTI SPECIFICI

Ragazzi coinvolti nelle progettazioni



IMAGINATION TV:
 47 video realizzati
 11 seminari formativi
 SKATEPARK:
 30 presenze medie giornaliere
 GRAFFIAFÈ:
 12 opere realizzate
 14 richieste di progetti di writing
 MA SA DIT:
 3 numeri realizzati
 4 incontri di comunicazione



PROGETTI FINANZIATI E IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

→ **SUPERSONIKA**: il finanziamento nell'anno 2009 della Legge Regionale 21/96 (con una quota parte del Comune di Ferrara) ha consentito nel Centro Sonika i lavori di ristrutturazione, il potenziamento della strumentazione musicale e il consolidamento delle attività creative.

→ **"FARSI STRADA"**: il progetto, finanziato - sia in spese di investimento che in spese correnti - con la Legge Regionale 14/08, mira a rafforzare l'aggregazione giovanile e la cittadinanza attiva nel territorio comunale, potenziando gli interventi già in essere. Per la sua realizzazione è stato costituito un gruppo tecnico che ha compreso, oltre ai servizi comunali per i giovani, anche diverse associazioni del Terzo Settore. Le azioni specifiche sono rivolte all'Informagiovani, che ha beneficiato di una ristrutturazione più funzionale al rapporto con l'utenza e alla nuova ubicazione (Piazza Municipale), e al Centro Area Giovani, sviluppando ulteriormente il lavoro di strada con gli adolescenti nelle zone del forese.

→ **L'ULTIMO BALUARDO**: grazie ancora al finanziamento regionale della L.14/08 verrà realizzata una sala polifunzionale giovanile, in collaborazione tecnico-scientifica e in compartecipazione economica con le associazioni del territorio, presso i locali di Viale Alfonso d'Este 13, a fianco di Sonika.

→ **PROGETTO DI SERVIZIO VOLONTARIO EUROPEO** presentato dal Comune di Ferrara (Ufficio Relazioni Internazionali, Scambi Giovanili e Progettazione Europea) alla Comunità Europea attraverso il programma "Gioventù in Azione". Il progetto, che intende favorire la mobilità giovanile, verrà supportato dall'Associazione IBO Ferrara che accoglierà due volontari europei mentre, parallelamente, il Comune di Ferrara ne invierà altrettanti in due paesi partner.

Tale iniziativa, qualora venisse approvata, avrà luogo a partire da marzo 2011, in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato.

Al momento il Comune di Ferrara ha avviato la candidatura all'Agenzia Nazionale per i Giovani, con scadenza 1 novembre 2010, per ottenere l'accreditamento come ente di invio e coordinamento per il Progetto di Servizio Volontario Europeo.

→ **PROGRAMMA FINALIZZATO GIOVANI DEL PIANO REGIONALE PER IL BENESSERE SOCIALE E SANITARIO**: dall'anno della sua attivazione (2000) la Legge 328 prevede che tutti i distretti sociosanitari delle province sviluppino la programmazione sociosanitaria di zona. In tale ambito una parte riguarda gli interventi che si intendono annualmente progettare, consolidare o valorizzare in campo di politiche giovanili. A prescindere dal progressivo decurtamento delle risorse previste da tale Fondo, si connota comunque come valore aggiunto fondamentale per le progettualità nell'area adolescenziale e giovanile.



**LA PAROLA ALL'ASSESSORE
CULTURA, TURISMO E GIOVANI**
Intervista a Dr. Massimo Maisto

I centri di aggregazione vengono spesso associati al disagio o a gruppi di giovani a rischio: è una etichetta che tutt'ora stenta a stemperarsi a livello nazionale. Questo si registra anche a livello locale oppure si è cercato di superare tale pregiudizio?

Si tratta effettivamente di un pregiudizio, di uno stereotipo che considera il giovane come un problema, come un cittadino di serie B perennemente a rischio. Inoltre troppo spesso si pensa che i giovani siano sempre e comunque in grado di trovare autonomamente (o con il sostegno della famiglia, della scuola o del gruppo) i propri spazi, i propri interessi da coltivare, la propria collocazione nella comunità. Di conseguenza chi frequenta centri di aggregazione giovanili è soggetto a rischio perché non è in grado di fare quanto sopra. Per come sono impostati i nostri spazi (termine più adatto rispetto al consueto termine "centri") queste premesse sono assolutamente sbagliate e fuorvianti. Si tratta di luoghi e di progetti che coinvolgono i giovani, che stimolano la loro partecipazione attiva e la loro capacità di costruirsi tempo libero, di esplorare la propria creatività, di fare esperienze sociali di gruppo. I nostri spazi devono creare delle opportunità e per questo essere sempre messi in discussione, rivisti e riorganizzati per incontrare le generazioni che cambiano: dalla musica allo skate, dai graffiti ai giochi di ruolo. È evidente che un lavoro con i giovani intercetta anche persone in situazione di disagio o a rischio disagio, ed è evidente che uno dei compiti dei nostri operatori è proprio quello di incontrare queste situazioni per offrire opportunità di socialità e coinvolgimento, ma è assolutamente riduttivo pensare che questi spazi non siano fondamentali per tutti i giovani. Una sala prove autogestita, uno skate park da mantenere, un centro polivalente come l'Urlo dove partecipare a diverse attività, con la possibilità di organizzarne direttamente alcune, sono tra i primi momenti di cittadinanza responsabile che i giovani possono incontrare. Altro che disagio: a volte anche noi adulti avremmo bisogno di ritrovare momenti educativi in cui mettere insieme diritti e doveri, per riscoprire il senso di una cittadinanza attiva che non è solo avere dei servizi ma anche costruirli, difenderli ed esserne appunto responsabili.

In un momento storico fortemente influenzato dall'uso di internet e dei social network da parte dei ragazzi, la partecipazione proposta dai centri di aggregazione giovanile sembra essere in sofferenza. Per il futuro quale prospettive intravede per i CAG?

La scuola di massa prima, la cultura di massa poi, la possibilità di esprimere la propria creatività ben oltre la ristretta cerchia di artisti di professione (hobby, scuole di musica teatro e pittura, spazi per laboratori e performance), oggi l'uso del web, sono tutti grandi momenti di conoscenza, esplorazione del mondo e arricchimento del proprio bagaglio culturale. Credo che nessuno di questi cambiamenti epocali, sempre vissuti con un certo

disagio dalle generazioni adulte, che non rivedono nei nuovi giovani la propria gioventù, abbia azzerato il bisogno di aggregazione e socialità, semplicemente li trasforma. Naturalmente il web potenzialmente mette a rischio le esperienze aggregative perché per sua natura porta a sostituire l'incontro fisico con l'incontro virtuale, ma io credo che l'esigenza di spazi (e ribadisco spazi e non centri) rimanga centrale nell'aggregazione dei giovani. certo bisogna avere la capacità di vedere il mondo che cambia e di tenere insieme l'esperienza del reale con il virtuale, non pensare che i gusti e le passioni delle generazioni precedenti siano gli stessi di quelle future. Credo che i nostri spazi e i nostri operatori siano attrezzati per farlo e lo faranno. Non so delineare gli scenari futuri ma credo che i momenti di incontro fisico continueranno ad essere cercati dai giovani.

Rispetto alla legislazione nazionale e regionale sulle politiche giovanili, ritiene che ci siano carenze e vuoti da colmare?

Più che carenze legislative che non vedo (in Italia abbiamo troppe leggi, circolari e direttive, non siamo certo carenti) credo che manchi a livello nazionale la forza di trasformare le sperimentazioni sui giovani in progetti consolidati. Troppo spesso i bandi spingono gli Enti Locali o le associazioni ad interrompere strade che magari funzionano per l'innovazione a tutti i costi. Invece credo che una buona formula vada rafforzata e replicata, senza cadere nell'errore di "istituzionalizzare" i progetti o di renderli "definitivi" ma neanche cadendo nella tentazione della continua sperimentazione, che invece, per definizione, deve affiancare e non sostituire ciò che funziona. A livello regionale è molto positiva la decisione di continuare la politica di finanziamento di apertura o riallestimento di spazi pubblici e associativi. Proprio per i motivi che dicevo prima rimango convinto che una politica di aggregazione si faccia partendo da luoghi fisici dove i giovani possano trovarsi, incontrarsi, confrontarsi. Inoltre penso che le nostre comunità abbiano bisogno di buone scuole di musica, di spazi per laboratori e seminari, ecc...L'idea di arrivare al "prodotto finito" da consumare (lo spettacolo, il concerto, il quadro) è un'idea produttivistica prevalentemente del mondo adulto; la creatività giovanile è per definizione in continua evoluzione e scoperta. Ha bisogno quindi di spazi meno strutturati e impegnativi rispetto ai tradizionali teatri, cinema e sale espositive. Ha bisogno di successi e insuccessi, non deve avere paura di rivolgersi a numeri elevati ma anche a piccoli gruppi, non deve avere paura dei fallimenti. In sintesi: spazi, libera creatività, autorganizzazione e protagonismo dei giovani, consolidamento delle realtà di successo, credo siano le linee di lavoro su cui proseguire.

IN PRIMO PIANO

SUMMER 2.0 10

Area Giovani, forte della positiva esperienza degli anni passati, ripropone la rassegna di laboratori estivi, totalmente gratuiti, per adolescenti e giovani dall' 8 giugno al 2 luglio dalle 16.30 alle 18.30

Laboratori e interventi proposti:

TREE CLIMBING, CAPOEIRA, COSMESI NATURALE, DJ, FILM MAKING
condotti da esperti ed insegnanti di queste discipline

Vedi le foto:

<http://www.flickr.com/photos/areagiovani/sets/72157624238046252/>

Vedi il video su youtube:

<http://www.youtube.com/watch?v=TguIEJOuJds>

proiezioni di film

in sala attrezzata con proiettore e dolby surround

2 tornei di...PLAY MUNDIALITO 2010

grazie alla play3 collegata al proiettore,

la possibilità di vivere da protagonisti l'emozione dei Mondiali

2 CAMPER

attrezzati per realizzare SPILLE personalizzate, FOTO, VIDEO ecc

Per consultare e scaricare il programma completo, visitare:

www.areagiovani.comune.fe.it

Vedi il programma:

<http://areagiovani.comune.fe.it/index.phtml?id=178>

Una lettura consigliata

Luca Castelli, La musica liberata, Arcana Editrice, 2009

Una lettura fondamentale, la più importante da parte di un autore italiano, per capire come è cambiato l'approccio alla musica, ma più in generale alla creatività, dagli anni '90 ad oggi grazie al web.

"Estate 1999: Shawn Fanning distribuisce ai suoi amici la prima versione di Napster. Autunno 2001: Steve Jobs presenta l'iPod. Autunno 2007: i Radiohead pubblicano su Internet il nuovo album In Rainbows. E chiedono al pubblico di deciderne il prezzo. Bastassero questi tre episodi ma raccontare ciò che è successo alla musica negli ultimi dieci anni, sarebbe tutto più semplice. Ma non è così. Dal giorno in cui a quel ragazzino americano venne in mente che forse esisteva un modo per condividere gli MP3 su Internet, è accaduto molto altro. E i protagonisti siete stati proprio voi. Siamo stati noi. Noi che esprimiamo le nostre passioni su un blog, che condividiamo via P2P, che non riusciamo a resistere di fronte a quel vecchio video su YouTube o a quella giovane band su MySpace, che per innamorarci spediamo una canzone via Skype e per divertirci ci scateniamo su Guitar Hero. Noi che siamo saltati sul network, imparando a partecipare e a condividere ogni piccola emozione. Noi che abbiamo contribuito al più grande cambiamento di tutti i tempi: in appena dieci anni, abbiamo aiutato la musica a liberarsi dalle gabbie fisiche in cui era rinchiusa. A scappare. A sciogliersi in un unico grande oceano di suoni e contaminazioni. Una distesa d'acqua immensa, globale, in continua espansione, sulla quale sfrecciano con disinvoltura gli artisti e gli ascoltatori del terzo millennio, creature mutanti in bilico tra analogico e digitale, tra vinile e MP3, tra concerti e social network".

**Questo numero si è reso possibile grazie all'eccellente lavoro
nell'ambito dell'aggregazione giovanile
svolto da Area Giovani del Comune di Ferrara.**

Pertanto, un sentito ringraziamento va a tutto il gruppo di lavoro:

Fausto Pagliarini - Responsabile (tel. 0532 744652)

Giorgio Benini - Referente Centri Giovanili (tel. 0532 900380)

Mario Zappaterra - Operatore Area Giovani (tel. 0532 900852)

Rodolfo Grechi - Operatore Sonika (tel. 0532 201230)

Nicola Bogo - Operatore CorrieraSTRAvagante (tel. 0532 900380)

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui
comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo
anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti
il pianeta adolescenza, contribuendone alla
diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale
che permette di programmare le politiche giovanili in
maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di
valutarne l'efficacia con calibrati e validati
strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti
Servizio Giovani e Relazioni Internazionali
Viale Alfonso d'Este 17 (Bagni Ducali) – Ferrara
Tel. 0532 744657/ Fax 0532 744630
e-mail: osservatorio.giovani@comune.fe.it